

Areta e le sue donne festeggiano i dieci anni

È già il terzo anno che appariamo su questo dossier", inizia Maria Luisa Nolli", e devo dire che è un appuntamento atteso, a cui partecipo volentieri per poter comunicare le novità di un'opera che quest'anno è arrivata al traguardo dei dieci anni ... Sono stati anni intensi costellati da continue sfide, soddisfazioni, obiettivi realizzati e tanta innovazione... ogni volta che si raggiunge una meta ce n'è subito un'altra che fa capolino e noi la facciamo nostra e cerchiamo di conquistarla".

"Ancora quasi non ci credo..." prosegue Maria Luisa "mi sembra ieri quando ho iniziato ed eravamo in tre, ma tutto quello che vedo attorno a me è realtà... una compagnia con 25 ricercatori, due divisioni, una di ricerca all'avanguardia nel settore delle terapie avanzate grazie alla partecipazione a gruppi di lavoro italiani e internazionali nell'ambito di finanziamenti nazionali ed europei e una di produzione con una capacità quasi unica di sviluppare i prodotti della ricerca in farmaci innovativi biologici basati sulle cellule per la sperimentazione clinica per sfidare e curare patologie emergenti, nel campo dei tumori, delle malattie metaboliche, neurodegenerative e nella rigenerazione dei tessuti, non curabili con i farmaci tradizionali, con il concetto di una medicina sempre più personalizzata. L'intuizione iniziale di puntare su questa nuova tipologia di farmaci si sta rivelando una realtà vincente".

L'impianto di produzione è il nuovo gioiello e celebra in modo adeguato i dieci anni di attività di **Areta**: rinnovato ed ampliato nel 2008, finanziato interamente dalla società, è concepito con criteri innovativi di tecnologia produttiva, niente impianti fissi, ma solo dispositivi monouso che alla fine del processo di produzione vengono eliminati evitando contaminazioni, per assicurare la massima qualità del prodotto finito, operante nel rispetto della recente regolamentazione europea GMP (BUONE norme di fabbricazione) con un nuovo concetto di produzione che Areta sta esportando anche all'estero.

E le donne di Areta come sono oggi?

Le donne di Areta sono cresciute, come numero, ma

soprattutto, cosa più importante, come professionalità. Tutte partite dalla scienza, oggi ad alcune "senior" è stato offerto di ricoprire altre posizioni, come il "project management" o le "Quality Operations" o il marketing e le vendite nel concetto di una progressione di carriera che è intrinseca alla fidelizzazione delle risorse umane e si preparano ad affrontare il futuro della compagnia, magari andando ad occuparsi della gestione dei cloni di Areta... "perché", prosegue Maria Luisa "il nostro modello di espansione è attraverso

unità simili all'unità madre di Gerenzano, non necessariamente più grandi, altamente focalizzate proprio come cloni di cellule". Infatti, dopo aver fondato Ho.p.e. nel 2007, l'anno scorso è stata aperta una base di Areta nel Toscana Life Science Park di Siena per partecipare a progetti di ricerca specifici nel settore della terapia enzimatica.

Pregio delle donne di Areta è la capacità di lavorare in team, vera forza della organizzazione del lavoro in azienda, costruita con pazienza e determinazione nella certezza che è un modello organizzativo molto rispettoso dell'umanità delle persone e se gestito bene fonte continua di Qualità attraverso l'eliminazione degli sprechi... Nel team la competizione individuale si stempera e diventa sinergia e focalizzazione

nel raggiungimento dell'obiettivo comune... ed ecco la formazione di nuovi team di progetto in cui le donne di Areta interagiscono con nuovi collaboratori come Vitor, Paolo, Marco, Matteo, Mario, Stefano chiamati per implementare campi importanti come la biochimica, la biologia cellulare, il business development. O il nuovo team di comunicazione con Chiara, Cristina e Marcella... o quello amministrativo e finanziario di Federica con Loredana, Augusta, Sonia e Cristian... Il 2009, anno che per molti versi indica che bisognerebbe muoversi in modo prudente, è un anno in cui Areta continuerà a investire nell'internazionalizzazione con l'idea che proprio nei periodi di crisi occorre non rinunciare a innovare e a esplorare campi nuovi, abbiamo iniziato partecipando al Biopartnering North America di Vancouver, continueremo con il Bio ad Atlanta; ...e la storia continua.

